

MAZZARINO

**L'Ospedale Santo Stefano
verrà potenziato.
Soddisfazione dei cittadini**

di Paolo Bognanni

2

FESTE POPOLARI

**Devozione, fede, folklore
continuano a caratterizzare
le feste patronali di
Barrafranca e Riesi**

di Delfina Butera

3

VOCAZIONI

**A Enna la consacrazione
di Giuseppina Lo Manto
e l'ordinazione di fra'
Salvatore Cannizzaro**

di Cosenza - Vacanti

3-4

RICERCHE PSICOLOGICHE



**Pubblicitari in crisi.
Chi l'ha detto
che sesso
e violenza fanno
vendere di più?**

di Rino Farda

7

EDITORIALE

Facoltà di Medicina a Enna

Tene banco in questi giorni la querelle riguardante la proposta della Fondazione "Proserpina" di Enna, in accordo con la locale Università, di istituire nell'Ateneo ennese "Kore" una Facoltà di Medicina curata dall'Università romana statale "Dunarea de Jo" di Galati. I corsi dovrebbero essere curati da docenti di quella università in lingua romena. I tirocini e i laboratori si svolgeranno presso le strutture ospedaliere del territorio attraverso una convenzione che dovrà essere stilata con i vertici dell'Asp. Notizie di stampa affermano che la Facoltà dovrebbe essere a numero chiuso, con test di accesso, tasse pari a 9mila euro l'anno e l'obbligo di non passare ad altre università per almeno due anni. Inoltre gli studenti dovranno frequentare un corso obbligatorio di lingua romena della durata di otto settimane. Una levata di scudi generale (sindacati, politici, organi di stampa...) contro la proposta e richieste di intervento da parte del Ministro della Pubblica Istruzione tese a bloccare il progetto. Si obietta che si tratta di un modo scorretto per superare il numero chiuso in vigore in tutte le università italiane che regola drasticamente l'accesso alle varie professioni. Ovviamente i posti disponibili nelle facoltà di Medicina italiane sono in numero piuttosto basso rispetto alla enormità delle richieste.

A me sembra che la proposta sia stata troppo demonizzata sia da parte dei sindacati che dagli organi di stampa e che nasconde la solita ipocrisia o gli interessi di qualcuno. È noto il fenomeno dei tanti studenti italiani che sono costretti a frequentare università straniere per accedere ad un corso di laurea loro precluso in Italia. Sembra che nella sola Romania ogni anno ci sarebbero circa tremila ragazzi italiani che conseguono la laurea in medicina, con ovvie spese non solo di trasferimento e tasse universitarie, ma anche di soggiorno nel Paese. Offrire una possibilità in più di ampliare l'offerta formativa non mi sembra sia una cosa cattiva. La stessa associazione italiana dei docenti universitari ha detto espressamente che "il numero chiuso per le Università è un fallimento, si gioca con la vita di migliaia di ragazzi. È necessario avviare sistemi di tutorato e orientamento e abbandonare immediatamente i test di ingresso".

Si è anche ironizzato sulla serietà della formazione. Forse ci sono pregiudizi nei confronti della Romania, dimenticando che si tratta di un paese che fa parte dell'Europa Unita e i cui titoli universitari sono riconosciuti a livello internazionale.

Inoltre, in un territorio desertificato in termini di occupazione, povero di infrastrutture e di opportunità di crescita, offrire delle eccellenze può essere anche una via di sviluppo per la disastrata economia provinciale.

Ritengo opportuna una riflessione più pacata. Oppure, poiché la proposta viene dal senatore Crisafulli, presidente della Fondazione "Proserpina", viene dal demonio?

Giuseppe Rabita

Dal 2 settembre al 2 ottobre nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 15:30 alle 17 è aperta la segreteria per le iscrizioni all'Istituto di Scienze Religiose "Mario Sturzo" di Piazza Armerina. Le lezioni avranno inizio mercoledì 7 ottobre. Info www.isti-tutomariosturzo.it - tel. 0935/685714.

L'Anno della Misericordia non esclude nessuno

La lettera del Papa con precise indicazioni spirituali e pastorali per ottenere "l'indulgenza plenaria piena". Grandi novità per i carcerati come per la remissione del peccato di aborto affidata a tutti i sacerdoti

La cella come Porta Santa, perché il Giubileo è da sempre una "grande amnistia". Le cicatrici delle donne che hanno abortito come opportunità per rinascere, perché "il perdono di Dio a chiunque è pentito non può essere negato". Sono le novità più eclatanti contenute nella lettera inviata da Papa Francesco, a tre mesi dall'inizio del Giubileo Straordinario della Misericordia, a mons. Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione. "Indulgenza plenaria piena" anche per chi compie le opere di misericordia corporali e spirituali e per quanti "si accosteranno per celebrare il Sacramento della Riconciliazione" presso i lefebvriani, in attesa della "piena comunione", perché "questo Anno giubilare della Misericordia non esclude nessuno". Neanche i defunti - che possono ottenere l'indulgenza grazie alle nostre preghiere - gli anziani, gli ammalati, le persone sole. L'auspicio di Francesco: il Giubileo diventi "esperienza viva della vicinanza del Padre, quasi a voler toccare con mano la sua tenerezza".

Indulgenza è "tenerezza". "Desidero che l'indulgenza giubilare - scrive il Papa nella lettera - giunga per ognuno come genuina esperienza della misericordia di Dio, la quale a tutti va incontro con il volto del Padre che accoglie e perdona, dimenticando completamente il peccato commesso". "Per vivere e ottenere l'indulgenza", basta compiere "un breve pellegrinaggio verso la Porta Santa, aperta in ogni Cattedrale o nelle chiese stabilite dal Vescovo diocesano, e nelle quattro Basiliche Papali a Roma, oltre che "nei Santuari dove si è aperta

la Porta della Misericordia e nelle chiese che tradizionalmente sono identificate come Giubilarie". Per Francesco, inoltre, "è importante che questo momento sia unito al Sacramento della Riconciliazione e alla celebrazione della santa Eucaristia con una riflessione sulla misericordia".

Per carcerati "grande amnistia". Gli ammalati, le persone anziane e sole, che non possono recarsi alla Porta Santa potranno "vivere la malattia e la sofferenza come esperienza di vicinanza al Signore" e ottenere l'indulgenza attraverso i media. Poi il pensiero del Papa va ai carcerati, "che

sperimentano la limitazione della loro libertà": "Il Giubileo - ricorda Francesco - ha sempre costituito l'opportunità di una grande amnistia, destinata a coinvolgere tante persone che, pur meritevoli di pena, hanno tuttavia preso coscienza dell'ingiustizia compiuta e desiderano sinceramente inserirsi di nuovo nella società portando il loro contributo onesto". L'iniziativa inedita del Papa, che in occasione del Giubileo ha anche convocato per la prima volta i detenuti in piazza san Pietro per una celebrazione a loro dedicata, è tutta racchiusa in queste parole: "Nelle cappelle delle carceri potranno ottenere l'indulgenza, e ogni volta che passeranno per la porta della loro cella, rivolgendosi al pensiero e la preghiera al Padre, possa questo gesto significare per loro il passaggio della Porta Santa, perché la misericordia di Dio, capace di trasformare i cuori, è anche in grado di trasformare le sbarre in esperienza di libertà".

Indulgenza "piena" anche per opere di misericordia. "Ho

continua in ultima...

Timori e speranze di Gela che si affida a Maria



Culminano martedì 8 settembre a Gela i festeggiamenti di Maria Santissima d'Alemanna. La preparazione alla festa è iniziata domenica 30 agosto. «Diu salvi a vui Regina, Maria di la Manna, a vui dolci cumpagna e Matri nostra». Gela si affida come ogni anno alla Regina dei Cieli. Si rinnova infatti la devozione alla Beddra Matri, Maria Santissima d'Alemanna. «Nella festa della natività della Beata Vergine, Gela festeggia Maria Santissima d'Alemanna, a ricordo del ritrovamento della Sacra icona, che è stata come una nascita di Maria in mezzo ai geli» spiega mons. Grazio Alabiso, parroco della chiesa Madre, che ospita la preziosa icona bizantina che raffigura la vergine con

in braccio il bambino Gesù. Domenica 30 ha avuto luogo la benedizione delle icone, a conclusione del corso di iconografia tenuto dall'Opera Pia Pignatelli. A seguire lunedì sera la Fraternità apostolica della divina Misericordia, che ha animato un'adorazione Eucaristica, la preghiera di lode animata dai gruppi del Rinnovamento nello Spirito. Mercoledì sera i gruppi neocatecumenali hanno riflettuto su "Maria sposa della Parola", con una liturgia della Parola. A seguire, giovedì celebrazione Eucaristica con i gruppi di famiglia, fidanzati e la benedizione della vita nascente.

continua in ultima...

PIAZZA ARMERINA Un convegno per lumeggiarne la figura

Intorcetta, il Vangelo, la Cina



Successo di pubblico e di critica del Convegno di studi su Prospero Intorcetta. La Fondazione a lui intitolata ha organizzato al Museo diocesano di Piazza Armerina un'interessante giornata, lo scorso 24 agosto, nella quale illustri personalità del mondo accademico e della cultura hanno dato il proprio contributo nell'intento di tracciarne un profilo, il più aderente possibile alla realtà.

Numerose le tematiche trattate, da diversi relatori Giuseppe Portogallo, imprenditore in Cina, Nino La Spina, direttore ICE a Pechino, M. Luisa Paternicò, docente di cinese alla "Sapienza" di Roma, Jennifer Taiocchi, grafologa, docente nelle Università di Sicilia, l'arch. F. Savoca e lo scultore A. Salemi. Ha moderato, il prof. Sergio Severino.

Il vescovo mons. Rosario

Gisana, il prefetto, dott. Fernando Guida e il sindaco, dott. Filippo Miroddi hanno porto i saluti ai convenzionisti e ad un folto pubblico di dirigenti, docenti delle scuole di ogni ordine e grado e professionisti di Piazza Armerina ed Aidone, che hanno seguito i lavori con attenzione ed interesse, erano altresì presenti i soci della Fondazione. Il pubblico ha apprezzato, negli intervalli, i brani musicali, in latino, giapponese e francese, diretti dal maestro Walter Mannella e di Gianluca Furnari che ha eseguito al piano un brano della colonna sonora di E. Morricone, tratto dal film "The Mission". Mons. Scarcione ha fatto un rapido elenco di iniziative funzionali alle finalità istituzionali tra i quali il Premio a personalità, distintesi nei rapporti Italia - Cina; a tesi di laurea; a componimenti nelle

scuole elementari, medie e superiori.

Prospero Intorcetta nacque a Platia (l'odierna Piazza Armerina) il 28 agosto 1625. A sedici anni fu accolto nel collegio dei gesuiti di Catania dove operava lo zio Francesco Intorcetta, apprezzato teologo. Si spostò poi nel Collegio di Messina dove fu ordinato sacerdote. Dopo un breve periodo passato a Palermo decise di recarsi come missionario in Cina. Egli raggiunse la Cina nel 1659, insieme con il gesuita francese Philippe Couplet, e operò nella missione di Jianchang (l'odierna Nachang) nella regione dello Jiangxi.

Intorcetta fu un appassionato studioso della filosofia cinese e un profondo conoscitore delle opere di Confucio. Fu il primo tra gli europei a tradurre in latino le opere. Pubblicò nel 1662 i suoi appunti relativi allo studio dei "Quattro libri", dal titolo 'Il senso della saggezza cinese', come spiegato da frate Ignacio da Costa, portoghese, della Compagnia di Gesù, e resi pubblici da frate Prospero Intorcetta, siciliano, della stessa Compagnia. 'Confucius Sinarum Philosophus' ("La vita e le opere di Confucio"), di Padre Philippe

Couplet e padre Prospero Intorcetta, 1687.

Nel 1667, pubblicò 'Sinarum scientia politico-moralis', e nel 1687 pubblicò a Parigi 'Confucius Sinarum philosophus sive scientia sinensis' insieme a Philippe Couplet. L'opera 'Sinarum scientia politico-moralis' è costituita da 32 pagine e di questa esistono solo otto esemplari nel mondo, custoditi nelle più importanti biblioteche.

Per mezzo di questa opera si aprì un'importante finestra di conoscenza sulla filosofia orientale che diede l'abbrivio a innumerevoli altri studi verso un mondo e un modo di essere quasi completamente sconosciuto. Intorcetta fu un prolifico scrittore e traduttore. Produsse molte traduzioni latine di opere classiche della letteratura cinese e tradusse in cinese la regola gesuita e gli Esercizi Spirituali di Sant'Ignazio di Loyola.

Morì ad Hangzhou il 3 ottobre 1696 all'età di 71 anni. Sulla sua tomba, nella città di Hangzhou, volle che si scrivesse: "di nazione siciliano, di patria piazzese, Yn-to-Ce Kio-ssé (la trascrizione fonetica del suo nome: Intorcetta il piazzese)".

Mons. Antonino Scarcione

Immigrazione. Premiata la giornalista Concetta Santagati

Premiata la giornalista del quotidiano "La Sicilia" Concetta Santagati e nostra collaboratrice. In una sobria cerimonia svoltasi a palazzo di Città a Mazzarino, il sindaco Vincenzo Marino ha voluto consegnare alla giovane professionista una pergamena di merito per avere vinto il terzo posto al contest giornalistico nazionale "Da rifugiati a cittadini. Cronache di quotidiana convivenza" con l'articolo di stampa dal titolo "Se l'accoglienza degli immigrati non è soltanto assistenzialismo". L'evento venne organizzato dall'Unar (Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali) Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del consiglio dei Ministri, dallo Sprar (Sistema centrale di protezione per richiedenti asilo) e dal quotidiano "La Repubblica". Il pezzo, a firma della Santagati, pubblicato poi dai quotidiani "La Sicilia" e "La Repubblica" racconta la vita di giovani rifugiati, scappati dai loro paesi di origine, perché in guerra, e accolti con tanto "amore" dall'associazione mazzarinense de "I Girasoli" presieduta da Calogero Santoro.

"Cara Concetta - ha detto il sindaco Vincenzo Marino - l'amministrazione comunale da me presieduta vuole conferirti questo riconoscimento per avere vinto il terzo posto con il tuo bellissimo articolo di stampa sul tema dell'accoglienza dei minori rifugiati a Mazzarino da parte dell'associazione 'I Girasoli'. Oltre a questa motivazione debbo farti pure i complimenti - aggiunge Marino - perché sei una giornalista leale e

imparziale nel raccontare i fatti della nostra città, senza fuorviare e senza doppi sensi. Le tue notizie, e questo è un gran merito, sono sempre obiettive. Molti auguri per la tua carriera - ha concluso il sindaco - che sicuramente sarà ricca di tante soddisfazioni e successi".

La giornalista, da parte sua, piuttosto emozionata ma anche visibilmente contenta ha replicato e ha detto: "Grazie signor sindaco a lei e alla sua amministrazione comunale per questo riconoscimento. Grazie a tutti i presenti. Sono stata felice di raccontare le storie di questi nostri ragazzi rifugiati. Continuerò nella mia attività giornalistica - ha aggiunto - a dare, prioritariamente, voce e spazio a chi non ce l'ha e a chi si trova in condizioni di disagio".

All'evento che si è concluso con un bel brindisi collettivo hanno partecipato oltre al sindaco Vincenzo Marino il suo vice Cristian Spalletta, gli assessori Saverio Ficarra e Adele Boscia e l'ex assessore Carmelo Girgenti. Presenti pure il presidente del consiglio comunale Giuseppe Vincenti, i consiglieri comunali Giorgio Arena e Crispino Aurelio Ianni, il comandante della Polizia Municipale maggiore Armando Bellofiore e il consulente Angelo Selvaggio. Per l'Università Popolare del Tempo Libero ha partecipato il suo presidente Calogero Alagona. Per l'associazione de "I Girasoli" erano presenti Cettina e Liria Nicosiano e Miazzi Qari.

P. B.

Ospedale salvo e nuova pianta organica

Finalmente una buona notizia. L'ospedale "Santo Stefano" di Mazzarino è salvo e verrà potenziato. A renderlo noto in pubblico comizio è stato il sindaco Vincenzo Marino unitamente al comitato per la salvaguardia dell'ospedale dopo l'incontro avuto il 5 agosto scorso a Palermo presso la Sesta Commissione alla Sanità alla presenza del neo assessore regionale alla Sanità Baldo Gucciardi. "Un impegno ufficiale - ha detto il sindaco Marino - preso in una sede istituzionale alla presenza della sesta commissione regionale alla Sanità presieduta dall'on. Pippo Digiacomo e alla presenza del neo assessore regionale alla Sanità on. Baldo Gucciardi. Presenti pure i deputati regionali Gianluca Miccichè e Peppe Arancio. La proposta di mantenimento del presidio mazzarinense - ha aggiunto Marino - è stata fatta dal direttore generale dell'Asp di Caltanissetta Carmelo Iacono in quanto la città di Mazzarino rientra nelle zone cosiddette disagiate, secondo il recente decreto del ministro Lorenzin, e cioè distante dai presidi ospedalieri sia di Gela che di Caltanissetta. Non solo sarà mantenuto il Santo Stefano - ha continuato il sindaco - ma sarà anche potenziato nel reparto di chirurgia, nella radiologia e soprattutto, con un pronto soccorso autonomo. Una data importante questa del cinque agosto 2015 - ha proseguito Marino - per il nostro ospedale. Abbiamo lottato con dignità e abbiamo ottenuto con dignità quello che volevamo. Debbo dire però con fermezza che l'ospedale è salvo soprattutto grazie a voi cittadini che avete lottato con noi e ci avete sostenuto. Ora - ha concluso il sindaco - non dob-



Marino sollecita i vertici Asp

Il sindaco di Mazzarino, Vincenzo Marino ha chiesto, ufficialmente, un incontro urgente al manager dell'Asp di Caltanissetta Carmelo Iacono al fine di partecipare alla stesura della nuova pianta organica dell'ospedale "Santo Stefano". Adempimento che il direttore generale dell'Asp dovrà effettuare entro questo mese di settembre.

biamo abbassare la guardia, dobbiamo partecipare a tutti i tavoli tecnici che si faranno perché il direttore generale, entro il prossimo mese di settembre, dovrà provvedere a redigere la nuova pianta organica del nostro ospedale e ricercare i fondi necessari secondo gli impegni istituzionali presi".

Il pubblico presente al comizio ha più volte applaudito il sindaco Marino e tutti gli altri esponenti politici presenti sia di maggioranza che di minoranza. Assenti al comizio per malumori politici diversi sia il vicesindaco Cristian Spalletta del Pd che gli esponenti del Pdr e di "Viva Mazzarino". Quest'ultimi dopo il comizio di Marino hanno fatto il loro comizio chiarendo "di aver preso le distanze dal sindaco Marino e dal comitato, perché non hanno condiviso la loro richiesta di dimissioni, fatta giorni addietro, per il manager dell'Asp Iacono".

Paolo Bognanni

Marino come sindaco nella qualità di responsabile della salute dei suoi cittadini ha chiesto al manager Iacono che all'incontro partecipi pure il comitato per la salvaguardia dell'ospedale composto per lo più da politici sia di maggioranza che di opposizione. Tutto questo a seguito delle recenti proteste della città per la non chiusura del Santo Stefano che portarono il manager dell'Asp ad assumere l'impegno di mantenimento del presidio ospedaliero, in sede istituzionale, alla regione, lo scorso cinque agosto, alla presenza della sesta commissione alla Sanità e dell'assessore regionale alla Sanità Baldo Gucciardi. Secondo tale impegno il Santo Stefano non solo non chiuderà ma addirittura dovrebbe essere potenziato". Lunedì 24 agosto - dichiara Vincenzo Marino - ho scritto una lettera al direttore generale dell'ASP di Caltanissetta Carmelo Iacono con la quale chiedo di volere disporre con urgenza la convocazione di un incontro per trattare la problematica inerente il presidio ospedaliero Santo Stefano, con la partecipazione del Comitato per la salvaguardia dell'ospedale. Io - aggiunge Marino - sono pronto ad avviare immediatamente l'interlocuzione ed un rapporto di collaborazione costruttivo sulle cose da fare per pervenire con la collaborazione stretta del comitato pro-ospedale alla stesura della nuova pianta organica del nostro ospedale".

Butera, imminente la gara per consolidare le pendici

È stata indetta per il prossimo 22 settembre dalla ex Provincia Regionale di Caltanissetta la gara d'appalto dei lavori per la mitigazione del rischio idrogeologico nel comune di Butera. Si tratta di un progetto che si avvale del finanziamento del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, che è stato erogato nell'ambito del Programma di interventi a tutela dell'ambiente e a difesa del suolo nella Regione Sicilia. L'importo complessivo del progetto ammonta a 831 mila euro. Il termine per la presentazione delle offerte scade alle ore 11,30 del giorno 21 settembre 2015. L'esecuzione dell'appalto è stata prevista in 200 giorni.

Il territorio di Butera, per la parte adiacente al centro abitato, ricade nell'ambito del rischio R3 del Piano per l'Assetto idrogeologico del Torrente Comunelli della Provincia di Caltanissetta. Alcune zone di esso necessitano di interventi urgenti di mitigazione del rischio di dissesto idrogeologico dovuto ad eventi meteorologici di eccezionale rilevanza. La zona individuata dall'in-

tervento ricade a ridosso del centro storico ed è un versante collinare con morfologia a "canyon", particolarmente acclive (con pendenze dal 50 al 70 per cento) verso l'importante strada provinciale n. 8 di collegamento tra i centri abitati di Gela e di Butera, nonché tra il nord e il sud della provincia. In tale zona si sono riversate, nel corso dei secoli, le acque bianche provenienti dal centro storico che fuoriuscivano attraverso un canale.

Al fine di contenere lo scivolamento del terreno a valle, è stata prevista la collocazione di una speciale maglia di calcestruzzo sull'alveo del corso d'acqua che sarà legata con cavi in acciaio agli strati più profondi del terreno con vere e proprie ancore, mentre per evitare ulteriori fenomeni di erosione, e per integrare l'intervento sotto l'aspetto paesaggistico, saranno piantumate essenze autoctone sulle sponde di detto alveo.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

RELIGIOSITÀ POPOLARE La Madonna della Stella e la Madonna della Catena tra fede e folklore

Le feste patronali a Barrafranca e Riesi



Sono iniziati lunedì 24 agosto i festeggiamenti in onore di Maria SS. della Stella compatrona di Barrafranca. Sono diversi i sacerdoti che si alternano nei 15 giorni di celebrazioni, nella predicazione: don Luca Crapanzano, don Massimo Ingegnoso, don Dario Pavone, don Leandro Giugno, don Osvaldo Brugnone, don Onofrio Castelli, don Vincenzo Cultraro e don Salvatore Nicolosi. Nelle diverse giornate di preparazione alla festa vengono attenzionate alcune particolari realtà: gli ammalati, i movimenti ecclesiali, i giovani, le famiglie e le vocazioni. Martedì 8 settembre giorno della festa le celebrazioni Eucaristiche alle ore 8.30 – 9.30 e 11. Alle 15 avrà luogo la sfilata dei “Ritini” (sfilata di cavalli bardati a festa che girando per la cittadina raccolgono le promesse in

risultato del primo concorso dal tema “Un’opera d’arte per Maria”.

Il culto di Maria SS. della Stella fu probabilmente introdotto a Barrafranca dalla famiglia Barresi, secondo alcuni quando nel 1330 Abbo IV Barresi, principe di Pietraperzia, comprò l’antico feudo di “Convicino” che nel 1529 con Matteo Barresi III prese il nome di Barrafranca. Con Matteo Barresi il paese fu ripopolato con l’arrivo di persone provenienti da tutti i possedimenti della famiglia Barresi, ma soprattutto da Militello Val di Catania che portarono con sé il culto di Maria SS. della Stella, già venerata nel loro paese.

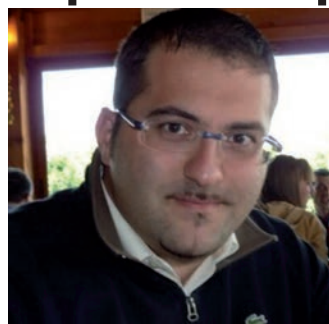
Nel 1572 la municipalità e il clero dichiarano Maria SS. della Stella compatrona, assieme a sant’Alessandro, di Barrafranca.

Al via i festeggiamenti in onore della Patrona di Riesi Maria SS. della Catena. Recentemente è stato ricordato il miracolo della liberazione di tre innocenti, condannati a morte avvenuto il 23 agosto 1392 a Palermo. In seguito al miracolo sorsero tanti santuari, tra i quali quello di Riesi, dedicati alla Vergine che prese il nome di Maria Santissima della Catena. Il 5 settembre si è aperto l’Ottavario con la recita del S. Rosario, supplica alla Madonna e fiaccolata per le vie del centro storico. Per il 6 settembre è stata programmata la Giornata della famiglia con la celebrazione Eucaristica alle 19 e la partecipazione degli sposi che festeggiano il primo, il venticinquesimo ed il cinquantenario anniversario di matrimonio. Dal 7 all’11 settembre si susseguiranno le giornate dedicate al suffragio e alla memoria, alla vita con consacrazione dei bambini a Maria, agli ammalati, alle confessioni ed ai giovani con la santa messa alle 19 e una serata analcolica per i giovani organizzata dal Comitato del patto etico. Per il 12 settembre, vigilia della festa, è prevista alle 20,30 la solenne processione Eucaristica per il centro storico. In programma per il 13 settembre, giornata clou della festa, a partire dalle ore 2,30 accoglienza dei pellegrini ed alle 4 apertura del Santuario. Seguirà alle 11 il solenne pontificale presieduto dal vescovo Rosario Gisana. In serata dopo la santa Messa processione con il simulacro della Madonna della Catena. Durante la settimana dei festeggiamenti in onore della Patrona si svolgerà il Grest replay per circa 200 ragazzi della scuola media e superiore.

Delfina Butera



Il volontariato gelese ospite ad Expo Milano



La città di Gela sarà l’ospite del Comune di Milano durante un seminario che si svolgerà all’Expo dal titolo “Le Case delle Associazioni e del Volontariato: una nuova risorsa per lo sviluppo locale” promosso oltre che dal Comune di Milano, anche dal Forum nazionale del Terzo Settore, dalla Fondazione Triulza,

CSVnet e CIESSEVI. Organizzato per il 16 settembre servirà per favorire una prima occasione di incontro e confronto tra le diverse esperienze di Case delle Associazioni esistenti in Italia e nel mondo e Gela oltre che la prima esperienza in Italia, è la più produttiva in termini di produzione di coesione sociale.

L’incontro avverrà presso la sala eventi di Cascina Triulza, lo spazio di Expo Milano 2015 dedicato alla società civile, per un momento confronto tra le diverse esperienze di Case che porti alla luce le rispettive peculiarità, ma nel contempo delinei alcune prospettive di sviluppo comuni.

Oltre al workshop mattutino, infatti, il programma prevede un seminario pomeridiano alle ore 18 con l’ausilio di testimonianze di Case delle Associazioni di altri paesi europei, si discuterà del ruolo che le Case possono svolgere nel promuovere la cura dei beni comuni. Al termine del seminario, i partecipanti sigleranno un documento di intenti, la “Carta delle Associazioni per la cura dei beni comuni” e sanciranno un impegno comune.

“L’invito ci ha sorpreso e ci fa tantissimo piacere rappresentare Gela ad Expo con l’esperienza della Casa del Volontariato che è una fucina di progetti ed interventi costanti e da circa 10 anni produce coesione sociale - afferma Enzo Madonia (foto) - presidente del MoVI, tra i fondatori e primo presidente della Casa del Volontariato” che continua: “In questi anni, senza alcun contributo pubblico, per una nostra scelta chiara che fa della gratuità l’agire distintivo del volontariato, abbiamo realizzato, in silenzio progetti innovativi che hanno messo al centro del nostro agire la promozione della dignità umana. Abbiamo incontrato migliaia di bambini e famiglie contribuendo a rafforzare la costruzione di relazioni nella nostra città rendendola, più solida e solidale. Esempari i progetti della rete educativa cittadina, del passaporto del volontariato e gli stati generali della società civile e una miriade di progetti di educazione alla salute, all’affettività, alla cittadinanza attiva, all’integrazione dei disabili. Assolutamente innovativa è originale è la Casa del Volontariato di Gela che ha una sua autonomia gestionale e amministrativa guidata da una rete di 33 associazioni di volontariato riconosciute ed attive, che si riuniscono almeno una volta al mese per costruire scelte condivise”.

Il Comune di Milano ha invitato anche l’Amministrazione Comunale di Gela.

Al via il restauro di S. Maria delle Grazie

La piccola chiesa di campagna “Madonna delle Grazie” a Mazzarino, testimonianza di architettura religiosa mazzarinense antica 9 secoli (risalente al 12° secolo), grazie ai fondi dell’8 per 1000 potrà continuare a rappresentare uno dei luoghi sacri simbolo della venerazione alla Vergine Maria. Mazzarino, la città delle oltre 20 chiese recupererà e rafforzerà questo gioiello architettonico che continuerà a dominare la campagna in cui è immerso, nell’attuale area sportiva di contrada Piano. L’intervento, voluto dall’Ufficio diocesano dei beni culturali ecclesiastici, diretto da don Giuseppe Paci e dalla rettoria della parrocchia diretta da don Carmelo Bilardo comprende opere di risanamento, consolidamento e restauro che per circa 85 mila euro (metà dell’intero quadro economico) derivano dalle destinazioni dell’8 per mille.

La chiesetta che un tempo era sede dei festeggiamenti in onore di San Filippo e luogo di venerazione dell’antico quadro di pietra di gesso (purtroppo trafugato nel 1973) raffigurante la Madonna con impressi geroglifici greci, risalente probabilmente alla stessa epoca di erezione della chiesa, ogni luglio è meta di pellegrinaggio per la festa della Madonna delle Grazie. Ma in cosa consistono i lavori? Lo abbiamo chiesto all’ingegnere Carla Trifarò di Raddusa, responsabile del progetto. I lavori, eseguiti dalla ditta Carmelo Giuliana, risolveranno il problema di umidità di risalita dovuta ad una porzione consistente di muratura interrata che oggi grazie a interventi di drenaggio e di scavo viene riportata alla luce, e poi sarà affrontato il problema di umidità discendente della



copertura con un sistema di coibentazione oltre a consentire un miglior defluire dell’acqua con la messa di coppi. Un altro importante lavoro sarà il consolidamento e la pulizia della facciata esterna intaccata da rappezzature fatte nel tempo senza alcun criterio e il risultato finale sarà una facciata in pietra.

All’interno si eseguirà un intervento sull’intonaco che ad oggi risulta ammalorato e poi sarà rifatto l’intero campanile che versa in pessimo stato, tutti gli infissi saranno sostituiti e si procederà alla tinteggiatura interna oltre che alla costruzione di un marciapiede intorno all’edificio, e alla sistemazione di tutta l’area del sagrato e quella circostante. L’operazione di restauro assume dunque un importante valore, per due motivi. Il primo di natura storica poiché in questa area sorgeva l’antico sito corrisponden-

te addirittura all’antica Macarina, menzionata da Cicerone, e che continuò ad esistere fino all’occupazione normanna che cacciò i saraceni dall’Isola. La storia ci dice infatti che il conte Ruggero I il Normanno devoto alla Vergine Maria e Gesù fece erigere la chiesa della Madonna delle Grazie e a 1 km di distanza più giù quella del Santissimo Salvatore. Parliamo quindi del penultimo centro storico mazzarinense prima dell’attuale centro insediativo che si sviluppa ai piedi del castello “U Cannuni”.

Al significato storico si lega quello di natura culturale e religioso. “Ogni anno - dichiara don Carmelo Bilardo - registriamo un grande attaccamento alla chiesetta nel mese di luglio dedicato alla Madonna delle Grazie quando la chiesa trabocca di fedeli che a piedi raggiungono questo luogo circondato dal silenzio della campagna dove si spezza la parola di Cristo. Questo restauro che rispetta la semplicità di questo luogo ha dunque un carattere conservativo e di valorizzazione che consentirà una maggiore fruizione del sito. Per la sua posizione strategica infatti questa chiesa acquisterà maggiore valore e potrà essere utilizzata anche per unire in matrimonio le coppie davanti all’antico altare in arte povera. Da un po’ di anni grazie alla generosità di molti devoti abbiamo dotato la chiesa di nuove tovaglie, paramenti sacri e recuperato la sacrestia e questo grande intervento grazie ai fondi dell’8 per 1000 completerà questo splendido gioiello che merita di essere riscoperto e valorizzato”.

Concetta Santagati

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

a cura del dott. Rosario Colianni - rosario.colianni@virgilio.it



La Peste

È di questi giorni la notizia della presenza di piccoli focolai di peste in Nord con il decesso, in agosto, di undici cittadini statunitensi degli stati della

California, Georgia, Arizona e Oregon. Il timore di una ripresa dell’epidemia desta negli animi una certa preoccupazione per la facilità della diffusione e la sua pericolosità sebbene oggi potrebbe essere curata con la somministrazione di antibiotici. Secondo l’Organizzazione Mondiale per la Sanità (Oms) ogni anno si registrano nel mondo dai 1000 ai 3000 casi di peste ogni anno. La peste detta “morte nera” o “peste nera” è causata da pulci

infettate del coccobacillo Yersinia pestis, che vive nel loro apparato digerente, ed è stata per millenni uno dei flagelli più temuti e catastrofici del mondo. In Europa la peste uccise, tra il 1347 e il 1353, un terzo della popolazione e precisamente venticinque milioni di persone; più della somma delle vittime della prima e seconda guerra mondiale. In realtà la storia dell’uomo è stata toccata da questo flagello anche nei tempi prece-

denti al medioevo come avvenne a metà del 500 d.C. dove un’epidemia, che fu chiamata “peste di Giustiniano”, uccise più di diecimila persone contribuendo alla fine dell’impero romano. La peste è strettamente legata al destino dei roditori difatti essa colpisce in particolare i ratti: la trasmissione dell’infezione da animale ad animale e da questo all’uomo si verifica di solito attraverso le pulci dei ratti, che pungono l’uomo solo in

mancanza del loro ospite preferito, di solito quando si verifica una moria di questi roditori. Oggi nei paesi evoluti la peste è scomparsa anche grazie al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie. Esistono dei vaccini ma per la brevità del loro effetto vengono somministrati ai sanitari come medici, infermieri, ricercatori, biologi ecc. solo in caso di rischio evidente.

ENNA Giuseppina Lo Manto entra nell'Ordo Virginum

La dottoressa si consacra



Il prossimo 14 settembre, festa dell'esaltazione della Santa Croce, alle ore 18 nella sua parrocchia di Sant'Anna, ad Enna bassa, la dottoressa Giuseppina Lo Manto si consacra secondo il rito dell'Ordo Virginum. Sarà il vescovo mons. Rosario Gisana a presiedere la Celebrazione Eucaristica.

Giuseppina, è impegnata in campo sociale ed ecclesiale, esercita la professione di medico, ed è ministro straordinario dell'Eucarestia e operatore di pastorale della salute. Ha iniziato il suo cammino di formazione con il vescovo mons. Michele Pennisi, sotto la guida del parroco, don Franco Greco e del delegato diocesano per l'Ordo Virginum, don Enzo Cultraro. La partecipazione agli incontri diocesani, regionali e nazionali dell'Ordo Virginum le ha permesso di conoscere meglio ed approfondire la realtà delle consacrate dell'Ordo nelle di-

verse situazioni esistenziali, trovando conferma della propria vocazione. È entrata in comunione con le tre consacrate già presenti in Diocesi, ponendosi in semplice e gioioso atteggiamento di condivisione fraterna. Un suo

collega e fratello di comunità, Ezio, dice di lei: "Giuseppina dedica la sua vita al prossimo, prendendosi cura dei malati e di ogni forma di fragilità umana... Cerca Cristo nel lavoro, nella famiglia e in tutte le attività quotidiane, pratica la carità, l'umiltà, la pazienza, la laboriosità, la gioia... in sintesi pratica un percorso di vita quotidiano verso la santificazione, servendo Dio e tutti gli uomini che incontra".

Alla vigilia della sua consacrazione le abbiamo posto qualche domanda.

Cosa significa per te concretamente il rapporto sponsale con Cristo?

Totale donazione e dedizione a Cristo Gesù per seguirlo ed amarlo con cuore indiviso in unione mistica nell'intimità della preghiera, nell'Eucarestia, nella condivisione della sofferenza di tanti fratelli e nello stupore dei tanti miracoli di ogni giorno.

Con la consacrazione ti legherai più strettamente alla Chiesa locale. Cosa significa per te questo legame?

Innanzitutto una totale appartenenza alla Chiesa universale, diocesana e alla comunità parrocchiale. Vedo nella Chiesa l'origine e la Madre di questa vita consacrata e allo stesso tempo ne sento la corresponsabilità nella Missione, trovando unicamente in Essa e nel Vangelo le risorse per un cammino di vita Evangelica.

Qual è stato e quale sarà il tuo impegno nella vita parrocchiale e a livello diocesano?

In parrocchia sono stata e sono tutt'ora impegnata al servizio degli ammalati come ministro straordinario dell'Eucarestia e nella Pastorale della salute. A livello diocesano ancora non ho nessun impegno; mi piacerebbe occuparmi, compatibilmente con l'attività che svolgo, della pastorale con un progetto diretto ai fratelli più fragili e più deboli, ma sarà certamente il nostro Vescovo a guidarmi in questa missione.

Qual è per te il senso di una scelta verginale, continuando a vivere nel mondo?

Nel mondo odierno una scelta verginale potrebbe apparire una scelta controcorrente, una rinuncia e una negazione, ma in realtà se vissuta con fedeltà è testimo-

nianza di amore, di vita donata e sorgente di umanità e fecondità spirituale. La grazia della consacrazione non è un bene personale da vivere in maniera intimistica ma è un dono da fare effondere nelle relazioni, negli ambienti di lavoro e soprattutto nelle periferie esistenziali di cui tanto parla Papa Francesco.

L'Ordo Virginum è l'antico "ordine delle Vergini" e non è una nuova forma di vita religiosa, anzi si può dire che è la più antica forma di consacrazione femminile della Chiesa. In diocesi era stato costituito dal vescovo mons. Michele Pennisi con la consacrazione, il 25 marzo 2008, di Maria Caccamo, Anna De Martino e Paola Dimarco della comunità Ecclesiale di Aidone. Con la Consacrazione di Giuseppina sale, quindi, a 4 il numero delle Consacrate nell'Ordo Virginum, nella diocesi Pizzese.

La consacrazione nell'Ordo Virginum, è la scelta di vivere per tutta la vita la verginità "per il regno dei cieli", in un contesto quotidiano di vita, simile a quello in cui vive la maggior parte delle persone. Oggi in Italia le vergini consacrate sono più di 500 e circa 450 in formazione appartenenti ad una novantina di diocesi, con una distribuzione geografica abbastanza omogenea.

Carmelo Cosenza

I vent'anni della Casa Francescana a Manfria

Celebrazioni austere questa estate a Manfria per ricordare i vent'anni della fondazione della casa Francescana "S. Antonio di Padova". I festeggiamenti sono iniziati ufficialmente il 13 giugno con la festa di S. Antonio di Padova, la cui liturgia è stata officiata da padre Francesco Vinci. Padre Giovanni Salonia e don Mario Cassata, delegato regionale Fies, sono stati invece presenti per il Perdono di Assisi. L'8, il 9 e il 10 agosto fra' Bernardino dei Frati Minori Rinnovati di Palermo ha predicato il solenne Triduo in preparazione della Festa di S. Chiara. La processione, l'11 agosto, memoria liturgica della santa, è stata guidata dal cappellano dell'oratorio pubblico don Giuseppe Fausciana e accompagnata dalla banda musicale "Francesco Renda". Sabato 15 agosto è stato il sacerdote keniano don Robin a celebrare la Festa dell'Assunzione della Beata Vergine Maria. Domenica 16 ago-



sto si è avuta invece la tradizionale visita fraterna del Ministro provinciale dei Frati Minori Cappuccini padre Gaetano La Speme.

I festeggiamenti hanno raggiunto il culmine domenica 23 agosto con la Santa Messa celebrata da mons. Rosario Gisana. Il Vescovo è stato accolto dalla corale "S. Elisabetta d'Ungheria" con il canto "Preferisco il Paradiso" e alla fine della liturgia i Fratelli del Volto Santo gli hanno donato un Crocifisso. Forti ed incoraggianti le parole di mons. Gisana all'intera comunità perché questo lungo cammino della Casa continui nella fede e nell'autentica testimonianza di Cristo Gesù. Domenica 30 il parroco di San Giovanni Evangelista don Alessandro Crapanzano ha chiuso i festeggiamenti. Le attività della Casa riprenderanno il 4 ottobre con la Festa di S. Francesco di Assisi.

Miriam A. Virgadola

Piazza, quelle tele richiedono un restauro



Strappi e deterioramenti di alcune tele della Cattedrale di Piazza Armerina

Grido di allarme nei giorni scorsi da parte di Francesco Galati, già componente della commissione tecnica nazionale dei comuni italiani siti Unesco, attuale presidente dell'associazione turistico-culturale Mira 1163. In una lettera alla Soprintendenza ai Beni Culturali di Enna Galati chiede un sopralluogo immediato dei tecnici nella Basilica Cattedrale di Piazza Armerina per verificare lo stato delle tele del XV e XVI secolo, bucate e degradate, che si trovano sopra gli altari delle due navate laterali della cattedrale. Sono almeno sei le grandi tele che presentano condizioni di forte dete-



rioramento. Presenti in quasi tutte le opere veri e propri buchi, con la tela spezzata, probabile scollamento di parte della pellicola pittorica, distacco di parte delle tele dalle

cornici adiacenti. Numerosi danni provocati dal tempo, dall'avanzare di umidità e muffa, visibili a occhio nudo sulle pareti del duomo.

Si presenta a Barrafranca il libro di Crapanzano



Domenica 6 settembre alle ore 18.30 presso la parrocchia Maria Ss. della Stella, a Barrafranca, in concomitanza con i

festeggiamenti in onore di Maria Ss. della Stella, patrona della Città, si tiene la presentazione del volume "Il coraggio del dialogo. Mario Sturzo, vescovo di Piazza Armerina 1903 - 1941", di don Luca Crapanzano, vice rettore del Seminario Vescovile di Piazza Armerina, per le edizioni "Il Pozzo di Giacobbe". Alla presentazione parteciperà il sindaco di Barrafranca avvocato Salvatore Lupo, moderatore sarà il professor Filippo Salvaggio, presidente della locale Proloco e relatore dottor Francesco Failla, direttore Biblioteca diocesana "Pio XI" di Caltagirone.

Il volume traccia gli elementi di base del pensiero filosofico del vescovo Mario Sturzo, in dialogo con il neoidealismo italiano allora diretto da Benedetto Croce e Giovanni Gentile. Don Luca Crapanzano ha tracciato i risvolti antropologici a partire dallo studio dell'uomo come essere unitario di anima e corpo, per arrivare ad impegno sociale visto come necessità di testimonianza. Il volume ha una prefazione del prof. Marengo mons. Gilfredo, ordinario di antropologia teologica presso l'università Lateranense di Roma e rettore del Pontificio Collegio Lateranense; pubblicato per i tipi dell'edizione "Il pozzo di Giacobbe" di Trapani, è inserito nella collana (numero 14) di Nuovi studi di storia della Chiesa dal titolo "Oï Christianoi" diretta dal prof. Sergio Tazarella per conto della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Napoli.

in Breve

Famiglie a Roma

La commissione diocesana per la pastorale familiare, organizza per il prossimo 3 ottobre un pellegrinaggio a Roma per partecipare al momento di preghiera, per il prossimo Sinodo sulla famiglia, con Papa Francesco dal tema "Accendi una luce in famiglia". La partenza è prevista giorno 2 ottobre alle ore 5 da Gela; altro punto di raccolta sarà Piazza Armerina davanti all'hotel Villa Romana. Per info e adesioni: 328/7966160; 0933/934593.

Cresime in Cattedrale

Il vescovo mons. Gisana ha disposto che le Cresime in Basilica Cattedrale siano celebrate unicamente dal Prevosto mons. Antonino Scarcione. Invariate le date: la prima e la terza domenica del mese; mentre per il solo mese di agosto la Cresima sarà celebrata ogni domenica, sempre alle ore 11,30. Con il primo settembre la Cancelleria diocesana rimarrà aperta nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12,30, tranne i festivi. A Gela l'ufficio sarà aperto nei locali della parrocchia S. Rocco (via Bramante) il giovedì dalle ore 16,30 alle 18,30, escluso i festivi.

Lutto

Il 21 agosto scorso, a Villarosa ha concluso la sua giornata terrena la signora Giacoma D'Alberto mamma di don Tino Regalbuto. I funerali sono stati celebrati dal vescovo nella chiesa Madre di Villarosa, lunedì 24 agosto. A don Tino e ai suoi familiari le condoglianze da parte della comunità diocesana.

Passione di Chiesa

di Vincenzo Sorce

Edizioni Solidarietà, Caltanissetta 2015, pp. 260 € 20,00

IL LIBRO



Il fondatore di Casa Rosetta ripercorre gli anni della sua vita sacerdotale a partire dalla formazione in seminario e le persone significative che lo hanno aiutato nelle sue scelte più importanti del suo ministero: da Giovanni Speciale a Cataldo Naro; da mons. Giovanni Iacono a mons. Garsia passando per la figura illuminata di Francesco Monaco. Ne viene fuori un manifesto di amore verso il sacerdozio ministeriale e una riflessione teologica ed esperienziale sulla figura del presbitero nella missione della Chiesa.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA La celebrazione nella Chiesa Madre il 12 settembre

Fra' Salvatore diventa prete di molti sfama tutti

Per lui è arrivato il momento più atteso e la Chiesa di Enna è in festa. Fra' Salvatore Cannizzaro, francescano minore conventuale che compirà 29 anni a maggio, sabato 12 settembre verrà ordinato sacerdote. La cerimonia verrà celebrata alle 18 nel Duomo enne- se e a ordinare fra Salvatore presbitero sarà il vescovo di Piazza Armerina Rosario Gisana. La sera precedente, venerdì 11 alle 21, la chiesa di San Francesco d'Assisi ospiterà una veglia di preghiera in preparazione all'evento, e nella stessa sede domenica 13 alle 11 il neo sacerdote presiederà la sua prima messa.

In fermento è non solo la comunità francescana enne- se, ma anche quella palermitana che sta organizzando per l'occasione un pullman con destinazione la



Palermo - Basilica di S. Francesco, 12 settembre 2012
Fra' Salvatore emette la professione solenne

chiesa Madre di Enna. Per la liturgia dell'ordinazione sono attesi, in particolare, centinaia di giovani attivi in diversi gruppi di ispirazione francescana e ai quali fra Salvatore è molto legato. Nel giugno 2013, in occasione dell'ordinazione diaconale del giovane enne- se celebrata nella chiesa di San Francesco dall'arcivescovo di Monreale Michele Pennisi, furono presenti delle delegazioni di giovani cileni, messicani e venezuelani.

Salvatore, figlio del medico enne- se Marcello Cannizzaro e studente di Teologia,

viziato e post noviziato a Padova, dove è rimasto per cinque anni. In questo tempo ha fatto anche un'esperienza missionaria in Cile che lo ha molto arricchito e gli ha permesso di imparare la lingua spagnola. Successivamente è partito alla volta del convento Seraphicum di Roma dove si è specializzato in Sacre Scritture. «Ho sentito il desiderio di consacrarmi al Signore fin da piccolo – ha raccontato fra' Salvatore – venendo a contatto con le suore e i frati francescani presenti a Enna. La prima percezione chiara

l'ho avuta a 9 anni; nel tempo è cresciuta e io l'ho coltivata partecipando a esperienze vocazionali, intensificando la preghiera e l'ascolto della Parola. Ho amato da subito i frati minori conventuali, ma ho anche cercato informazioni su altri ordini religiosi. Inespugnabilmente però il Signore, in un modo o nell'altro, mi ha riportato sempre ai minori conventuali, facendomi capire con chiarezza che la mia strada era in questa direzione».

Fra' Salvatore come diacono ha avuto modo di partecipare a una Messa in piazza San Pietro, in Vaticano, accanto a papa Francesco e sempre alla sequela del Pontefice ha preso parte alla Giornata mondiale della Gioventù in Brasile come referente per i gruppi francescani d'Italia.

— Mariangela Vacanti



Ha riscontro il 29 agosto scorso grande partecipazione l'incontro "Una mensa, un ambulatorio e una lavanderia per i poveri della città", organizzato dalla Caritas diocesana in occasione del

18° anniversario della morte di Madre Teresa di Calcutta. L'incontro è avvenuto nella parrocchia Regina Pacis guidata dal parroco e Vicario episcopale per la carità, don Angelo Strazzanti.

L'incontro ha visto la partecipazione degli operatori Caritas delle parrocchie di Gela, Butera, Mazzarino e Riesi ed è stato presieduto dal vescovo mons. Gisana il quale ha dato chiare indicazioni su come gli operatori Caritas devono lavorare sul territorio. Oltre la presentazione del libro "Cibo negato" scritto da Emanuele Verdura, è stata presentata la realtà della Piccola Casa della Misericordia di Gela. Don Lino di Dio e Rocco Casciana responsabili del Centro gelese, hanno tratteggiato le attività che si svolgono da due anni e i progetti che si vogliono realizzare per le famiglie disagiate del territorio.

Si vogliono completare i lavori per attivare la mensa di solidarietà per i barboni, i poveri di passaggio e le famiglie più povere della città, realizzare una lavanderia dove lavare i capi che vengono raccolti al Centro e dove i poveri possono lavare e stirare la loro biancheria e un ambulatorio oculistico che andrà avanti grazie al servizio gratuito dei medici.

Il costo per realizzare i tre progetti ammonta a 15mila euro. "Vogliamo realizzare questi servizi per i poveri della nostra città e i poveri delle città vicine - ha affermato don Lino di Dio - non possiamo fare finta di nulla, ci sono situazioni molto delicate e gravi accanto a noi, non possiamo perdere tempo o demandare sempre ad altri. Nel Vangelo Gesù ci dice: 'Date voi stessi da mangiare' perciò prima di vedere cosa fanno le istituzioni, dobbiamo pensare a ciò che io faccio per i poveri. Quel poco nelle mani di molti sfama tutti. Abbiamo bisogno di voi, ci appelliamo alla generosità di tutti! Il nostro Centro è andato avanti grazie alla Provvidenza, grazie ai tanti volontari e persone di buona volontà che hanno creduto in questo progetto, si sono fidati di Dio e cercano di mettere la propria vita al servizio di Gesù povero nella semplicità".

Un altro progetto che la Piccola Casa della Misericordia vuole realizzare è un centro di ospitalità in cui le persone di passaggio che sono costrette a rimanere dei giorni a sostare nella nostra città perché hanno dei familiari in carcere o ricoverati nelle strutture sanitarie, possono trovare un luogo dove riposare.

Il Centro giovanile musica e arte Ce.S.M.A. realizzerà degli spettacoli e il ricavato sarà devoluto alla Piccola Casa. Un appuntamento importante sarà il concerto del coro Perfetta Letizia "Con i poveri per i poveri" che sarà diretto in quell'occasione da mons. Marco Frisina, maestro direttore della Pontificia Cappella Musicale Lateranense e Consultore del Pontificio Consiglio per la promozione della Nuova Evangelizzazione. Sabato 10 ottobre alle ore 10,30 si terrà a Piazza Armerina un convegno sul canto e la nuova evangelizzazione presso la Parrocchia S. Antonio di Padova. Alle ore 20,30 inizierà il concerto presso la Chiesa parrocchiale Regina Pacis di Gela e l'indomani la Celebrazione Eucaristica in Chiesa Madre presieduta da mons. Frisina con la partecipazione di vari cori. Eventuali offerte saranno destinate alla realizzazione dei tre progetti della Piccola Casa della Misericordia di Gela.

Gela, frati in spiaggia ad evangelizzare

Condividere l'amore di Dio, spezzare il pane per vivere assieme, in piena comunione, un sorriso, un abbraccio, uno sguardo, una parola di conforto. Tutto questo nella semplicità e nella gioia che si sprigiona nell'avere abbracciato lo stile di vita ispirato ai valori di Francesco d'Assisi ma anche nell'accogliimento dell'esortazione apostolica di papa Francesco che in "Evangelii Gaudium" invita ad uscire dalle chiese per annunciare il Vangelo alle periferie del mondo.

Un invito che l'equipe di Pastorale giovanile vocazionale della provincia dei Frati Minori Cappuccini di Siracusa, della quale fanno parte i frati fr. Francesco Bellaera, fr. Enzo La Porta, fr. Giuseppe Pecorella, fr. Emiliano Strino, fr. Corrado Cavarra, ha accolto in pieno animando tre giorni, 24-25-26 luglio scorsi, di preghiera e ascolto sulla spiaggia di Gela. Un'iniziativa che, considerata l'elevata adesione

spontanea che ha suscitato fra i bagnanti, ha toccato il cuore di piccoli e grandi. "Abbiamo sentito forte questo appello del Santo Padre – commenta il Ministro Provinciale dei Frati Minori Cappuccini di Siracusa, fra' Gaetano La Speme – e a Gela siamo stati sulle spiagge per condividere l'amore del Signore. Non si tratta solo di fare del bene ma di essere solidali rispettando, custodendo e difendendo la dignità degli altri senza sentirsi migliori delle persone alle quali si fa carità o si dona parte del cuore o del tempo. Non puntiamo a fare cose grandi ma a vivere la condivisione dell'amore nel quotidiano partendo da chi ci sta vicino con gioia e umiltà". Particolarmente significativa è stata la visita del vescovo di Piazza Armerina, mons. Rosario Gisana, che sulla spiaggia ha accompagnato il momento di evangelizzazione dei frati con la sua presenza e la sua benedizione. "Abbiamo vissuto momenti di parti-

colare gioia – commenta fr. Francesco Bellaera, responsabile dell'equipe di Pastorale giovanile vocazionale – abbiamo cantato, ballato e pregato con tanti, e fra essi anche con un gruppo di persone diversamente abili accompagnate in spiaggia dall'associazione di volontari "Il Pungolo". Vedere nei loro volti sorrisi ricchi di spensieratezza e armonia ci ha ripagati". Nel corso delle serate il gruppo di Animazione Francescana si è spostato nel sagrato della Chiesa Madre e nella piazzetta adiacente il convento con catechesi e momenti di riflessione rivolti ai giovani, alle famiglie ed ai bambini. La tre giorni all'insegna di "Share the love", il tormentone dell'estate dell'ex Lunapop Cesare Cremonini adattato a simbolo della condivisione dell'amore di Dio, si è conclusa con una celebrazione Eucaristica ed una serata in ricordo di fr. Rocco Quattrocchi, scomparso prematuramente a causa di una grave malattia.

LA PAROLA

XXIV Domenica del Tempo Ordinario Anno B

a cura di don Salvatore Chiolo

13 settembre 2015

Isaia 50,5-9a
Giacomo 2,14-18
Marco 8,27-30



Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo.

(Gal 6,14)

Pietro rispose: "Tu sei il Cristo". Gesù disse: "Va dietro a me, Satana!". Cosa succede nel cuore di questi due uomini tra le parole dell'uno e dell'altro, tra la risposta dell'uno alla domanda dell'altro e il comando dell'altro all'uno? Verrebbe da chiederselo senza troppa retorica, ma fondamentalmente è chiaro che nel gioco delle alterità il dialogo tra il Maestro e il discepolo è identico a quello tra un padre, una madre e i figli. Perché tra il riconoscimento e l'adesione alla volontà di colui che è stato riconosciuto proprio in quel momento come "Cristo" sembra che sia necessario un tempo di maturazione nel quale le parole diventano opere, fatti concreti frutto di una libertà storicamente vissuta.

La sequela, nel vangelo di Marco, rappresenta la missione per eccellenza che il discepolo è chiamato a compiere nei confronti del Maestro. Essa è fatta di momenti di silenzio e di ascolto, ma è anche costellata da opere miracolose che entrambi, discepoli e Maestro, compiono; ed è

in questo tirocinio alla vita spirituale secondo la volontà dell'unico Padre celeste che si consuma la vita del Figlio per la vita del discepolo. Questa consumazione è rappresentata in maniera estremamente poetica e, perciò stesso, incisiva con le parole del profeta Isaia: "Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi" (Is 50,5-6). Tale consumazione si esprime attraverso l'immagine del corpo del Servo piagato e vilipeso durante la missione a cui ha deciso liberamente di partecipare ma essa è indice di una libertà che vive a pieno il senso della missione stessa che è la carità, l'amore per il nemico e per colui che non capisce il gesto stesso dell'amore, nonostante sia a lui destinato. È il corpo ed è la libertà del Maestro che vivono inizialmente questa intensa partecipazione alla missione

della carità fino a consumarsi nel dialogo con il discepolo così come è il corpo e la libertà di un genitore a sentire la propria missione in tutta la sua pesantezza e ineluttabilità fino a perdersi in quel dialogo di amore in cui il padre e la madre continuano a generare alla vita i propri figli. Nelle parole del Cristo, riconosciuto tale proprio nel cuore del vangelo di Marco (8,30-31), è evidente la coscienza di una sorta di abbaglio allucinante in cui il discepolo perderà presto i suoi occhi fino a misconoscere lo stesso Cristo che un attimo prima ha identificato definitivamente come tale. E questo non perché sia labile la fede del discepolo nel Cristo o perché magari il Maestro non sia stato abbastanza incisivo, ma piuttosto perché si sappia ancora una volta che la missione alla carità si appella alla conversione dei pensieri della carne nei pensieri dello spirito (Gal 5,16-17 e Is 55,8). È verso un allineamento acritico che il Maestro orienta la mente e il cuore dei suoi fratelli discepoli? È nell'oriz-

zonte di una scelta libera "a metà" e di una libertà senza passione che il Maestro conduce i passi dell'itineranza con chi ha lasciato tutto per seguirlo? Anche queste domande sono legittime soprattutto in un contesto sociale come il nostro in cui obbedire, sacrificarsi, rispettare gli altri, creare opportunità di confronti leali, sinceri, costruttivi e veri è diventato virtù e non è invece espressione naturale dell'uomo in quanto tale; e la risposta ad esse è la croce del Maestro sulla quale ha dato se stesso per i discepoli e per il mondo intero. Dare la "carne per la vita del mondo" (6,51) ha detto Gesù proprio attraverso il capitolo del vangelo di Giovanni proclamati nelle ultime quattro domeniche: un sacrificio indispensabile, un regalo inaspettato e necessario. Questo è la volontà di Dio: consumarsi per tutti e affinché tutti siano una sola cosa con il Padre attraverso il sacrificio della propria vita per il bene di tutti e la gloria stessa di Dio.

PALERMO Il 9 e 10 settembre vescovi e uffici pastorali al II seminario di studi che si tiene a Baida

La Chiesa siciliana e l'esodo della famiglia

L'esodo della famiglia nel tempo della crisi. È il tema che la Conferenza dei vescovi di Sicilia si è dato in questo triennio pastorale. Il 9 e 10 settembre prossimo a Baida (PA) si svolgerà il 2° seminario di studio che vedrà la partecipazione dell'episcopato siciliano e dei direttori e membri delle Commissioni regionali della Conferenza Episcopale Siciliana.

Ribadire lo stesso concetto assumendo un punto di vista diverso - antropologico lo scorso anno, teologico il prossimo 9 e 10 settembre, socio-culturale l'anno venturo - e considerarlo una pista di riflessione che faccia giungere alla medesima meta, in Cristo Gesù l'umanità è nuova perché è vera.

Il cammino che fin qui è stato fatto sorge da un'idea del presidente della segreteria pastorale, mons. Carmelo Cuttitta, segretario della CESi, il quale ha inteso con un grande convegno iniziale rimotivare in tutti i direttori diocesani dei vari Uffici pastorali e, attraverso i direttivi degli organismi collegati, in tutti i responsabili delle associazioni laicali e della vita consacrata, il senso di un cam-

mino sinodale regionale, nel pieno rispetto dell'autonomia di ciascuna Chiesa particolare. Ci si è, quindi, ritrovati tutti insieme a riflettere sulla Speranza da annunciare al mondo di oggi, in particolare nella nostra terra di Sicilia.

In sintonia con il sentire comune della Chiesa in Italia, con le Chiese di Sicilia più esposte al fenomeno migratorio dei fratelli provenienti dalle vicine terre mediterranee, e con le indicazioni che il Papa ha inteso offrire al mondo sollecitando la Chiesa universale a riflettere sulla famiglia, la Conferenza Episcopale Siciliana ha scelto il tema dell'esodo della famiglia, contestualizzandolo in questo tempo segnato da una profonda crisi, non confinabile negli angusti spazi del problema economico.

I Seminari promossi per affrontare il tema da più punti di vista descrivono un esodo della famiglia legato alla verità antropologica di un'umanità in viaggio, continuamente pro-



Un'immagine del primo seminario sulla Famiglia svoltosi a Baida (Pa) dal 9 all'11 ottobre 2014

vocata a lasciare le certezze della condizione stanziale verso l'incerto del compimento che nella fede ha da venire.

Quest'anno, in particolare, la pista teologica tende a sviluppare la prospettiva ecclesio-logica come orizzonte pastorale, con l'obiettivo sia di attivare un osservatorio comune a

tutte le Chiese di Sicilia per leggere gli attuali segni dei tempi e per un processo continuo di discernimento, al fine di mobilitare la ministerialità istituita e di fatto e favorire la fraternità a tutti i livelli, sia di conseguire l'accrescimento del senso di corresponsabilità effettiva e della sinodalità, valorizzando particolarmente il genio femminile.

Pertanto le tre relazioni proposte agli Uffici regionali (Vescovo delegato, direttore, vicedirettore e segretario regionali) e ai direttivi di CPS, CRAL, CISM, USMI e CIIS, oltre che ad alcuni esperti tratteranno i temi della Famiglia, luogo delle differenze; della Donna e il suo genio, centro della Famiglia; della Ministerialità della famiglia, nel contesto delle sfide attuali nella chiesa e nel mondo.

MONS. FRANCESCO CASAMENTO
DIRETTORE DELLA SEGRETERIA
PASTORALE DELLA CESI

3° Percorso per Animatori vocazionali, a Caltanissetta



Le parole di don Pino Puglisi e l'icona biblica dei discepoli di Emmaus hanno aperto il 3° Percorso per Animatori vocazionali, organizzato dal Centro regionale per le Vocazioni, svoltosi a Caltanissetta, dal 27 al 29 agosto 2015. Il sussidio liturgico utilizzato è, infatti, lo stesso preparato da don Pino Puglisi quando si occupava di vocazioni. Ad accompagnare la preghiera è l'immagine dei due di Emmaus in cammino accanto a Gesù. A mostrarla a sacerdoti e consacrati, a giovani, catechisti e

coppie che hanno preso parte ai lavori è stato mons. Pietro Maria Fragnelli, vescovo di Trapani e delegato CESi per le Vocazioni. "Il Signore toccherà la nostra testa e il nostro cuore, anzi ci ha già toccati. Allora prendiamo coscienza della scelta che abbiamo fatto - ha detto -, soprattutto noi che lo abbiamo incontrato e ascoltato, che abbiamo vissuto questa comunione: dobbiamo sentire la gioia di tornare in mezzo alla gente e vivere il frutto della nostra gioia e del nostro incontro. Scoprirsi chia-

mati e amati - ha concluso - significa saper dare ragione di ciò che stiamo vivendo".

Nel "viaggio in uscita" presentato dal Centro regionale per le Vocazioni quattro le soste:

Giusto equipaggiamento: anche noi, nel camiciotto mettiamo la Santa Bibbia con la storia dei due di Emmaus che, nel loro viaggio per un nuovo inizio, riconoscono il Signore nel gesto eucaristico; "la vocazione nasce dalla riconoscenza. Nasce sul terreno fecondo della gratitudine, poiché la vocazione è risposta, non iniziativa del singolo: è essere scelti, non scegliere" (NVNE, 36 c).

Approccio al personaggio: è per noi Marianna Amico Roxas, della Compagnia di Sant'Orsola (San Cataldo, 1883 - 1947). La sua esistenza è stata una continua offerta di carità e amore per il prossimo. "Marianna ha scelto due fondamenti per restare salda nella fede - ha

scritto il vescovo mons. Mario Rusotto -, e cioè l'Eucaristia e Gesù Crocifisso. La santità di Marianna non sta nelle cose grandi, ma nelle cose piccole, nel vivere nella semplicità, nello stupore continuo, nell'attenzione agli altri, soprattutto ai più poveri, nel sentirsi costantemente avvitata dalla presenza di Gesù e percepire questa presenza e fare ogni cosa per Dio, per fare piacere a Gesù".

Gli ateliers: "Grati perché Dio... irrompe, e seduce e sceglie. Compito degli animatori vocazionali è educare all'inedito, alla novità e alla fiducia; educare ad entrare in relazione con l'altro a partire dalla conoscenza della propria storia; educare a scegliere nella libertà. Tiriamo le somme: "... Ci prende in mezzo al popolo e ci invia al popolo" (EG 268): quale pastorale vocazionale oggi? Reclutamento o accompagnamento per suscitare risposte ad una chiamata che attrae e rimanda oltre sé stessi...?"

Tra gli interventi quello del vescovo Gisana che ha evidenziato come "La vocazione è essere scelti, non scegliere". "La vocazione non è scegliere, non è così che dobbiamo sentirla, che dobbiamo viverla. La vocazione è essere scelti e rispondere a questa scelta che ci viene proposta". Una lettura biblica dal forte taglio vocazionale. A lui il compito di accompagnare quanti si occuperanno di quanti sono preposti alla promozione delle vocazioni

e all'accompagnamento spirituale "dalla gratitudine alla gratuità", in compagnia dei discepoli di Emmaus. La relazione integrale, si può leggere sul sito diocesano www.diocesipiazza.it e su quello della Cesi: www.chiesedisicilia.org.

A sinistra l'intervento di Mons. Rosario Gisana. In basso i seminaristi della Diocesi di Piazza Armerina presenti al convegno



Don Francesco Lomanto Preside della Facoltà Teologica

Il Prefetto della S. Congregazione per l'Educazione Cattolica ha nominato don Francesco Lomanto, docente di Storia della Chiesa, Preside della Facoltà Teologica di Sicilia. Succede a don Rino La Delfa, il quale, con una nota stampa, ha espresso al collega "i migliori auguri e un attestato di stima personale e da parte di tutta la comunità accademica". Il Card. Romeo ha comunicato personalmente il disposto della S. Sede incontrando i docenti, gli allievi e i membri del personale della Facoltà mercoledì 22 luglio scorso.

Don Francesco Lomanto è nato il 2 marzo 1962 a Mussomeli (CL). Dopo aver compiuto gli studi per la preparazione al sacerdozio nel seminario vescovile di Caltanissetta, è stato ordinato presbitero il 29 giugno 1986. Nel 1991 ha conseguito la licenza in storia della Chiesa presso la Pontificia Università Gregoriana in Roma. Nel 1992 ha ottenuto il diploma di paleo-



grafia, archivistica e diplomatica presso la Scuola Vaticana e nel 2008 il dottorato in storia della Chiesa presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma con una tesi sulla predicazione in Sicilia nell'Ottocento, diretta dal prof. Luigi Mezzadri.

Ha insegnato storia della Chiesa dal 1992 al 1996 nell'Istituto di Scienze Religiose «S. Agostino» di Caltanissetta; dal 1992 ad oggi nell'Istituto Teologico «Mons. G. Guttadauro» di Caltanissetta; e nella Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia «S. Giovanni Evangelista» in Palermo dal 1993 al 2009 nella qualità di docente assistente, dal 2009 al 2012 da incaricato e dal 2012 ad oggi come stabile. Ha unito allo studio e all'insegnamento la cura pastorale. Dopo avere svolto il suo ministero presbiterale in vari comuni della diocesi nissena, il 1° settembre 1996 è stato nominato parroco presso S. Enrico in Mussomeli (CL). Qui ha esercitato il suo ministero pastorale fino al 31 ago-

sto 2011. Ha partecipato ai convegni di storia della Chiesa e alle attività scientifiche della Facoltà Teologica e di altri istituti, ed ha collaborato a vari incontri culturali e formativi organizzati nelle diocesi. Succede, con nomina pontificia, alla carica di preside della Facoltà Teologica di Sicilia al prof. mons. Rino La Delfa, alla fine del suo mandato.

Ha pubblicato: *Associazionismo femminile nella Chiesa nissena tra le due guerre* (1989), *Popolazione, vita cristiana e cura pastorale a Villalba attraverso i libri parrocchiali* (1994), *La storia della Congregazione Suore Francescane del Signore* (2010), *Rosario La Duca. Una vita per Palermo. Relazioni, ricordi e testimonianze*, Sciascia, Caltanissetta-Roma (2013); *La predicazione in Sicilia tra restaurazione, unità d'Italia e moti sociali* (2013); *Divo Barsotti. Vocazione contemplativa e magistero teologico-spirituale* (2015); voci in dizionari storici, vari saggi e articoli in riviste specializzate sui modelli di santità presbiterale, su personalità spirituali emergenti e su aspetti della vita cristiana e della cura pastorale nella Chiesa siciliana in epoca moderna e contemporanea.

in Breve

Alleanza Cattolica

Domenica 13 settembre 2015 si svolgerà il Pellegrinaggio regionale organizzato da Alleanza Cattolica presso il Santuario di Santa Maria La Reale retto dai Padri Agostiniani, all'ingresso di Monreale. Il programma prevede dopo l'arrivo intorno alle 10 la recita del Rosario guidato da don Giuseppe Zanghì e la Messa celebrata da mons. Michele Pennisi, arcivescovo di Monreale. Alle 12.30 un intervento del prof. Alberto Maira, di Alleanza Cattolica e il pranzo. Nel pomeriggio la visita al Duomo di Monreale sotto la guida del parroco don Nicola Gaglio. Il pellegrinaggio è aperto a tutti.

Morto mons. Cassisa

Lo scorso 3 Agosto il mons. Salvatore Cassisa, già Arcivescovo di Monreale dal 1978 al 1997, è deceduto presso la casa di famiglia a Palermo dove risiedeva dal 2006. I funerali sono stati celebrati nella Cattedrale di Monreale il 5 Agosto dal cardinale Paolo Romeo.

Santuari di Sicilia

I prossimi lunedì 21 e martedì 22 settembre presso il Santuario dello Spirito Santo di Gangi (Pa), si terrà la seconda Assemblea dei Rettori e degli Operatori dei Santuari di Sicilia. L'evento è organizzato dal collegamento nazionale dei Santuari della Regione Sicilia. Il tema si inserisce nel cammino che la Chiesa ha intrapreso in vista del Giubileo della Misericordia voluto dal Santo Padre Francesco: "Riflessione sull'Anno giubilare della Misericordia e l'azione pastorale nei nostri Santuari".

Settegiorni dagli Erei al Golfo

DAGLI USA I sorprendenti risultati di una ricerca di un'associazione di psicologi americani

Violenza e sesso non fanno vendere di più

La violenza e il sesso non aiutano a vendere più prodotti. Una ricerca condotta dalla American Psychological Association ha dimostrato che messaggi commerciali televisivi o cartelloni stradali funzionano meglio se i loro contenuti possono contare sul "G-rating" (negli Stati Uniti, un G-rating significa che il contenuto è approvato per un "pubblico generale", minori inclusi). "Non abbiamo trovato alcuna prova che i programmi e gli annunci violenti o a sfondo sessuale possono aumentare l'efficacia della pubblicità", ha detto Brad J. Bushman, PhD, professore di comunicazione e psicologia presso la Ohio State University, e co-autore dello studio che è apparso alla fine di luglio sulla rivista ufficiale "Psychological Bulletin". "Più in generale, abbiamo riscontrato l'esatto contrario: i programmi violenti o a sfondo sessuale, e la comunicazione commerciale con contenuti violenti o di tipo sessuale indeboliscono l'efficacia della pubblicità".

Bushman e l'autore principale, il professor Robert B.

Lull, hanno condotto, fino al 2014, una meta-analisi su 53 casi di studio diversi con 8.489 partecipanti. L'obiettivo era quello di determinare le influenze di contenuti violenti e sessuali sull'efficacia della pubblicità, come misurato da alcuni indicatori che gli esperti della pubblicità chiamano "memoria di marca" (la propensione a ricordare e a preferire quella determinata marca), gli "atteggiamenti di marca" (la propensione a introiettare i cosiddetti valori della marca) e le intenzioni di acquisto. I marchi pubblicizzati durante le interruzioni pubblicitarie nei "media" più violenti (action o horror movie, spettacoli di wrestling, eccetera) sono stati ricordati meno spesso, valutati in modo meno favorevole, e hanno fatto registrare meno probabilità di essere acquistati rispetto alle marche pubblicizzate sui "media" non violenti. Il contenuto sessuale dei programmi, invece, ha meno influenza, sia da un punto di vista positivo che negativo. La ricerca sembra aver accertato quindi che inserire la pubblicità in programmi con con-

tenuti di tipo sessuale è sostanzialmente inutile: la loro efficacia è simile a quella degli spot inseriti in programmi "G-rating".

I ricercatori hanno notato inoltre che contenuti violenti o allusivi inseriti direttamente nei messaggi pubblicitari non ne migliorano l'efficacia. In alcuni casi di studio, però, quando il contenuto dei media e i contenuti della pubblicità sono congruenti (ad esempio, un annuncio violento nei media violenti o un annuncio sessuale nei media sessuali), gli spettatori sono più propensi a ricordare gli annunci e ad avere una forte volontà di acquistare il prodotto. Ma se il contenuto sessuale di un annuncio aumenta (ad esempio, con pose suggestive o con immagini di piena nudità frontale) la "memoria di marca", gli "atteggiamenti di marca" e le intenzioni di acquisto diminuiscono in modo proporzionale.

"Non è che le persone non siano attratte da sesso e violenza", ha detto Lull. "Al contrario, le persone sono state attratte da sesso e violenza fin dall'inizio dell'evoluzione.

Tuttavia, la violenza e il sesso attirano l'attenzione a spese del contenuto contiguo che non è né violento né sessuale", afferma Lull. "La gente - spiega - presta più attenzione alla violenza e al sesso e tende a distrarsi rispetto ai prodotti pubblicizzati. La memoria, gli atteggiamenti e le intenzioni di acquisto diminuiscono di conseguenza".

Il risultato della ricerca della American Psychological Association è un vero shock per il mondo della pubblicità. "I nostri risultati hanno un significato enorme, soprattutto se vengono condivisi con coloro che pagano per la pubblicità", ha detto Bushman. "Il sesso e la violenza non vendono, e anzi possono anche ritorcersi contro alterando memoria, atteggiamenti e le intenzioni di acquisto per i prodotti pubblicizzati. Gli inserzionisti dovrebbero pensarci due volte prima di sponsorizzare programmi violenti e sessuali, e dovrebbero riflettere meglio prima di approvare temi violenti e sessuali nei loro annunci".

Rino Farda

GELA Il 12 settembre al Museo del Cinema Ricordo di Nanni Loy a vent'anni dalla scomparsa



Nanni Loy durante una delle sue lezioni a Gela, accanto a lui Gianni Virgadola

Grazie a programmi come "Viaggio in 2ª classe" e soprattutto "Specchio segreto" è da ritenersi a buon titolo il padre della Televisione moderna, laddove la "Candid Camera", da lui usata magistralmente, faceva delle persone normali i protagonisti e a volte i divi "inconsapevoli" di incredibili sceneggiature, che sembravano poi "canovacci" della Commedia dell'Arte. Autore geniale di questa televisione di cui parliamo, è stato il regista cagliaritano Nanni Loy, morto nell'agosto del '95 al Lido di Ostia, quindi esattamente vent'anni fa.

Insuperato maestro della televisione che "racconta la gente" attraverso la "gente che si racconta", Loy è stato comunque anche un grande regista cinematografico, con all'attivo 20 pellicole per il cinema, alcune di straordinario successo come "Audace colpo dei soliti ignoti" (1958) e "Detenuto in attesa di giudizio" (1971), con un insolito tragico Alberto Sordi, o ancor più "Le quattro giornate di Napoli" (1962), ritenuto dalla critica l'ultimo film del Neorealismo italiano, e che fu anche candidato al Premio Oscar. Ancora, pochi sanno che Loy è stato pure un eccellente attore che recitò in una decina di film.

Adesso, a 20 anni della scomparsa, il regista Gianni Virgadola, che di Loy fu amico e collega (pure suo assistente nel film "A che punto è la notte?" tratto dall'omonimo romanzo di Fruttero e Lucentini) ha pensato di omaggiare il cineasta sardo con una serata ricordo al Museo del Cinema di Gela; città dove Loy nel 1991 tenne anche un seminario di cinematografia. Nell'ambito della serata ci saranno anche filmati e testimonianze inedite. L'appuntamento, organizzato dall'Istituto Culturale di Sicilia per la Cinematografia - Onlus, è per sabato 12 settembre alle ore 19.

Miriam Anastasia Virgadola

A Ivan Scinaro il Premio Proserpina

Villa Genovesi nel comune di Sant'Alessio Siculo, a pochi chilometri da Taormina, ha ospitato il Premio Proserpina, giunto alla sua 13ª edizione. Il riconoscimento internazionale dei siciliani in patria e nel mondo quest'anno è stato dedicato a Carmelo Duro, il compianto scrittore e giornalista di Sant'Alessio. La serata ha visto la partecipazione di importanti ospiti assieme al sindaco della cittadina messinese Rosanna Fichera, l'ex vice comandante delle forze aeree della Nato, l'aidonese Angelo Arena, il vice presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti Santino Franchina. È stato lui a consegnare al giornalista ennese Ivan Scinaro, già segretario provinciale

dell'Assostampa e nostro collaboratore fin dagli inizi del giornale, il prestigioso riconoscimento alla carriera nell'ambito del raduno degli "Italiani in Patria e nel Mondo", accanto i fondatori del premio i coniugi Pietro e Rosa Poidimani.

Visibilmente emozionato, Scinaro, attuale Direttore della sede Sicilia del Centro Sperimentale di Cinematografia, la più antica scuola di cinema al mondo, è in partenza per Venezia a rappresentare la scuola di cinema siciliana alla più importante vetrina del cinema internazionale. Il premio Proserpina, è il più importante evento annuale di grande valenza culturale e sociale che richiama i migliori professionisti in Italia e all'e-

stero per un riconoscimento prestigioso all'ingegno, alle capacità e ai valori dei migranti siciliani nel mondo.

Scinaro nel giugno del 2005 ricevette una menzione a Caravaggio (Bg); nel febbraio 2008 al Club della Stampa di Milano ricevette dal presidente della Globe Italia, Pietro Paolo Poidimani, il Premio di giornalismo "Antonio Stoppani" con questa motivazione: "Impegnato nel mondo dell'associazionismo socio-culturale, Scinaro rappresenta per gli italiani all'estero un serio professionista nel vasto mondo dell'informazione e nella divulgazione della cultura italiana in patria e all'estero".

DITTAINO Gli Spandau Ballet infiammano il pubblico. Grande attesa per Gigi d'Alessio il 12 settembre.



Dopo il concerto degli Spandau Ballet svoltosi domenica 30 agosto al Sicilia Outlet Village di Dittaino con migliaia di fan giunti da tutta la Sicilia, sabato 12 settembre, alle 20.30, sarà Gigi D'Alessio a salire sullo stesso palco. La melodia italiana sarà protagonista con uno

degli artisti più amati dal grande pubblico, che si esibirà con i suoi più grandi successi e con alcuni singoli estratti dal nuovo album Malaterra, colonna sonora del docufilm di Sandro Ruotolo sulla "Terra dei fuochi". Il nuovo lavoro discografico di D'Alessio farà da apripista al

Malaterra Tour 2015, che partirà a ottobre e toccherà le principali città del mondo. Altro appuntamento da non perdere con la musica e lo shopping, con i negozi che per l'occasione rimarranno aperti fino alle 23 con promozioni speciali sulle nuove collezioni Autunno/Inverno.

della poesia

Rosaria Fausta Pezzino

Nativa di Catania ha insegnato per tanti anni a Siracusa dove risiede. Insegnante elementare, ha sempre privilegiato gli studi letterari e l'amore per la poesia. Ha avuto ampi riconoscimenti in parecchi concorsi letterari a livello nazionale, classificandosi sempre ai primi posti, e ottenendo menzioni e apprezzamenti di merito. Sue poesie si trovano in numerose antologie poetiche tra i quali le antologie del Centro Zuppardo dove ha partecipato ai concorsi della Gorgone d'Oro. Ella, in quanto poeta, è una persona libera, amante della verità e coglie sempre con l'occhio acuto di un'anguilla la sintesi armoniosa della vita e della verità.

Occhi d'Africa

T'ho vista figlia, strappare radici alla zolla arida di pioggia

con le mani cogliere gocce di ruscello per stordire i morsi della fame alle viscere. In pugno stringi giochi d'innocenza inseguendo nuvole come aquiloni su fazzoletti azzurri di cielo. Lungo sentieri di polvere sedute su bordi di pietra le madri stanche dai seni vuoti affidano preghiere al cielo. Culla il vento assenze di favole la sera sui muri impastati di fango, non sono sogni a farti compagnia ma incubi che lacerano cicatrici e con il dolore fiorisce la solitudine. Qui i bambini li chiamano soldati e le primavere muoiono sui campi minati salpano zattere su mari sconosciuti

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

con sogni clandestini impigliati sul cuore. Segui figlia l'onda del vento che cancella le orme sulla sabbia Va dove i campi profumano di grano e l'onda rossa dei papaveri non è sangue che abbevera la terra. Segui la rotta del gabbiano va dove l'onda incontra l'orizzonte e il canto della ginepra domina i dirupi nel vento caldo di cicale. Quando la notte respirano i silenzi tornano le ombre che profumano di ricordi e occhi d'Africa bagnati di luna ti porteranno sempre alle radici della tua terra.

80 anni della Confraternita

Ricorrono ottant'anni dalla ricostituzione della Confraternita della Madonna di Valverde che fu fondata nel 1799 da alcuni agricoltori adottando lo stemma della Torre, lo stesso che si può osservare sulla facciata dell'omonimo santuario ad Enna. La confraternita su richiesta di alcuni devoti, nel 1935 fu ricostituita eleggendo Salvatore Termini come rettore. In ricordo di questo anniversario è stata celebrata il 26 agosto scorso presso il Santuario Maria Ss. di Valverde, ove ha sede la confraternita e in concomitanza della festa in onore della Madonna, una Santa Messa solenne officiata da don Giuseppe Rugolo. La cerimonia che ha visto il rinnovo delle promesse



tempi pagani della città. Si narra che San Pancrazio, giunto ad Enna per evangelizzare, salvò una vergine data in sacrificio alla dea Cerere per propiziare la fine della siccità, fermando il braccio del sacerdote carnefice e dimostrando che la preghiera era sufficiente a fare cadere la pioggia; ciò avvenne con immediatezza lasciando tutti nello stupore. L'evento fu così

di tutti i confrati ha anticipato di un giorno la cerimonia con la quale si ricorda l'anniversario della dedizione del Santuario e del suo altare avvenuta il 27 Agosto 1997 da parte del vescovo mons. Vincenzo Cirrincione.

La storia del Santuario mariano di Valverde ha radici antichissime che arrivano fino ai

prodigioso che il popolo si convertì e si votò alla Vergine Maria e i sacerdoti pagani furono cacciati dalla città. Proprio in quel luogo del prodigio fu eretta la chiesa di Valverde che fu la prima chiesa cristiana ad Enna.

Anche la Madonna di Valverde che fu patrona del popolo ennese fino al 1412, anno in cui giunse il simulacro della Madonna della Visitazione, ha una storia molto interessante. La statua lignea della Madonna con in braccio Gesù bambino, che fu fatta scolpire nel 1646, scampò miracolosamente ad un pauroso incendio avvenuto nel 1854 all'interno della chiesa. La statua rimase illesa anche il 13 luglio del 1943 quando la chiesa fu pesantemente colpita dai bombardamenti nella seconda guerra mondiale; la statua raccolta tra le macerie fu accuratamente conservata per poi essere riposta nella sua chiesa ricostruita, nell'ultima domenica d'agosto del 1948.

Rosario Colianni

Gela, tantissimi artisti a "Sperone Arte"

Tutto è pronto per lo "Sperone Arte 2015" promosso come ogni anno dal Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo" in concomitanza con la festa della Patrona di Gela Maria Ss. D'Alemana. La manifestazione patrocinata dall'amministrazione comunale di Gela avrà luogo dal 5 all'8 settembre nella caratteristica via Pisa, da via Giacomo Navarra Bresmes a via Filippo Morello e nei cortili affluenti della via Pisa (Vico D'Anna, vico Tiziano, vico Silvio Pellico, vico Bertino, vico Licata, largo Attilio Regolo).

Alla Rassegna d'Arte, che servirà a valorizzare meglio questo quartiere popolare di Gela hanno dato già l'adesione pittori, scultori, ceramisti, fotografi, artigiani di Gela e della Sicilia

e servirà ad un confronto ideale fra le varie sensibilità culturali della nostra Isola e valorizzerà lo scambio culturale e artistico dei soggetti partecipanti.

Sabato 5 intanto si è svolta una estemporanea di pittura "Dai quattro Canti alla Madrice" promossa dal Centro Zuppardo assieme a "Gela C'entro" e con premiazione nella stessa serata. Le opere realizzate verranno esposte in un cortile della Via Pisa.

Inoltre saranno presenti una performance di Elisa Enedino e Gianni Caputo con "Letture animate e libri per bambini" e per tre serate di performance dell'Ass. Sauari in vico Bertino e vico D'Anna: "Vox populi vox dei", di S. Venuta con M. Libertà, L.M. Ferro. Musiche originali di A. Trainito, Immagini

di E. Andretti (giorno 6), "Lorca", di S.A. Patanè e Ferro con A. Disteranno, G. Torrisi. P. Gulfi, S. Zafarana e S. A. Patanè Ferro e "Qantara - Oratorio in tre stanze", con M. Libertà, S. Zafarana. Sono presenti anche la Scuola di Pittura Monna Lisa diretta da Rita Castellano, la Scuola di Pittura Enichem diretta da Valentina Catalano, l'Associazione Rig.Art, la galleria d'arte "Open Space" di Agrigento, Kreativè, una Mostra di solidarietà dell'Ass. Vol. "Gela Famiglia" e un'altra dell' "Unitalsi". Inoltre sono previsti un omaggio a fra' Rocco Quattrocchi, parroco dei Cappuccini ed al pittore Italo Zoda scomparsi recentemente ed una mostra curata da Franco Pardo sugli eventi storici che hanno caratterizzato la nostra



città.

L'Organizzazione è curata da Andrea Cassisi - Emanuele Zuppardo - Francesco Turco, Croci Attardi e Sebastiano Scalora. L'illuminazione è curata da Rocco Infuso.

...segue dalla pagina *L'Anno della Misericordia...*

chiesto che la Chiesa riscopra in questo tempo giubilare la ricchezza contenuta nelle opere di misericordia corporale e spirituale", ricorda il Papa, sulla scorta della Bolla di indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia: "Ogni volta che un fedele vivrà una o più di queste opere in prima persona otterrà l'indulgenza giubilare piena", dispone nella lettera pubblicata oggi, "frutto dell'evento stesso che viene celebrato e vissuto con fede, speranza e carità", puntualizza spiegando la modalità senza precedenti. L'indulgenza giubilare, infine, "può essere ottenuta anche per quanti sono defunti".

I preti possono assolvere dal "peccato di aborto". "Ho deciso, nonostante qualsiasi cosa in contrario, di concedere a tutti i sacerdoti per l'Anno Giubilare la facoltà di assolvere dal peccato di aborto quanti lo hanno procurato e pentiti di cuore ne chiedono il perdono". È la novità più clamorosa contenuta nella lettera. "I sacerdoti si preparino a questo grande compito sapendo coniu-

gare parole di genuina accoglienza con una riflessione che aiuti a comprendere il peccato commesso, e indicare un percorso di conversione autentica per giungere a cogliere il vero e generoso perdono del Padre che tutto rinnova con la sua presenza", la consegna del Papa, secondo il quale "il dramma dell'aborto è vissuto da alcuni con una consapevolezza superficiale, quasi non rendendosi conto del gravissimo male che un simile atto comporta. Molti altri, invece, pur vivendo questo momento come una sconfitta, ritengono di non avere altra strada da percorrere". "Penso, in modo particolare, a tutte le donne che hanno fatto ricorso all'aborto", scrive il Papa rivolgendosi direttamente all'universo femminile, ma non in astratto: "Conosco bene i condizionamenti che le hanno portate a questa decisione. So che è un dramma esistenziale e morale. Ho incontrato tante donne che portavano nel loro cuore la cicatrice per questa scelta sofferta e dolorosa. Ciò che è avvenuto è profondamente

ingiusto; eppure, solo il comprenderlo nella sua verità può consentire di non perdere la speranza". "Il perdono di Dio a chiunque è pentito non può essere negato, soprattutto quando con cuore sincero si accosta al Sacramento della Confessione per ottenere la riconciliazione con il Padre", spiega il Papa motivando la sua disposizione.

Indulgenza anche dai lefebrieriani. "Questo Anno giubilare della Misericordia non esclude nessuno". È la premessa con cui, nell'ultima parte della lettera sull'indulgenza giubilare, il Papa concede l'assoluzione dei peccati anche "a quei fedeli che per diversi motivi si sentono di frequentare le chiese officiate dai sacerdoti della Fraternità San Pio X", in attesa della "piena comunione".

M. M. Nicolais

...segue dalla prima pagina *Timori e speranze di Gela...*

Venerdì giornata di adorazione del santissimo sacramento, a partire alle 7.30 conclusa alle 18.30 dalla celebrazione eucaristica dedicata agli ammalati.

Domenica 6 iniziano i giorni del triduo. Alle 22 avrà luogo una celebrazione dell'Inno di Akatistos alla Tuttasanta Madre di Dio e l'offerta dell'incenso. Lunedì 7 settembre, vigilia della festa, alle 20.45 è in programma la liturgia lucernale e i solenni vesperi dedicati a Maria. Intenso il programma dell'8 set-

tembre. Si inizia presto con le sante messe, in programma alle 7 e alle 12.30. A metà mattinata la solenne messa pontificale presieduta dal vescovo, mons. Rosario Gisana e concelebrata dal clero cittadino. Nel pomeriggio la processione dell'icona di Maria secondo il tradizionale percorso. Un rituale che, poco prima, sarà preceduto dalla presentazione dei bambini alla Vergine. A chiudere i festeggiamenti, intorno alla mezzanotte, il tradizionale spettacolo di giochi pirotecnici a mare.

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Obbedienze e riti massonici (I)

Per districarsi nell'arcipelago di nomi e di sigle che costituiscono oggi la massoneria occorre anzitutto distinguere fra obbedienze e riti. Le obbedienze sono federazioni di logge o di gruppi nazionali di logge, che accettano la priorità di una loggia originaria o almeno accettano di sottoporsi a un certo coordinamento. I riti sono sistemi di gradi massonici, di cui prescrivono non solo le cerimonie ma anche le caratteristiche. All'interno di una stessa obbedienza possono essere praticati diversi riti, senza che questo comporti uno scisma. Lo stesso rito può ritrovarsi in diverse obbedienze, anche se per i gradi superiori il rito è più di una semplice variante cerimoniale: è una via iniziatica, con caratteristiche e insegnamenti specifici che sono trasmessi nei diversi gradi. Tutto questo è chiaro in teoria: ma in pratica questioni di rito hanno spesso determinato scismi anche quanto alle obbedienze, soprattutto perché i riti hanno i loro dirigenti ed è accaduto che fra i due gruppi dirigenti siano sorti conflitti. L'obbedienza della Gran Loggia Unita d'Inghilterra, riconosciuta dalla maggioranza dei massoni mondiali (circa sei milioni) come Gran Loggia Madre per tutto il mondo. Due principali testi - "Principi per il riconoscimento da parte della Gran Loggia", del 1929, e "Scopi e relazioni dell'Arte", del 1938, - fissano i criteri per il riconoscimento della "regolarità" massonica da parte della Gran Loggia Unita. Secondo questi documenti la "regolarità" deve essere triplice: di origine (è necessaria la fondazione da parte di una Gran Loggia già riconosciuta come regolare o di tre logge regolari), di territorio (una sola Gran Loggia può essere riconosciuta come regolare in ogni paese) e di dottrina (sono necessarie la credenza in Dio come Grande Architetto dell'Universo, l'uso di un "libro della legge sacra" - normalmente la Bibbia, ma è ammesso un altro libro sacro tradizionale per le logge che operano in paesi diversi dall'Occidente cristiano -, l'esclusione delle donne e il divieto di discussioni politiche nelle logge). È su questa base - che si afferma dedotta dalle Costituzioni di Anderson, anche se non mancano discussioni sulla loro interpretazione - che le massonerie maggioritarie dei più importanti paesi latini hanno perso a partire dal XIX secolo il riconoscimento della loro "regolarità", accusate di ammettere nelle loro fila atei, non utilizzare la Bibbia e occuparsi di temi politici.

In questa situazione si trovava fino al 1972 anche la massoneria del Grande Oriente d'Italia, istituzione fondata nel 1805 e largamente maggioritaria nel nostro Paese - secondo dati interni aggiornati al 2012, conta 757 logge e 21.400 affiliati con un'età media di 53 anni -, che appunto nel 1972 era stata riammessa nella comunione con la Gran Loggia Unita d'Inghilterra. Da tale comunione è stata di nuovo esclusa nel 1993, in seguito alle polemiche seguite a indagini giudiziarie sulle attività politiche e affaristiche di alcune logge, e alla crisi interna che ne è derivata. Dal 1972 chi non crede in Dio avrebbe dovuto essere escluso dalle logge del Grande Oriente d'Italia. Il Gran Maestro, Giuliano Di Bernardo, aveva tuttavia proposto una nozione di Dio come "principio regolatore" che, benché non formalmente condannata da Londra, era al limite di quanto può essere accettabile dalle massonerie "regolari" e aveva suscitato obiezioni. È stato tuttavia lo stesso Di Bernardo a fondare, nella crisi massonica del 1993, una Gran Loggia Regolare d'Italia concorrente del Grande Oriente, riconosciuta dalla Gran Loggia Unita d'Inghilterra: alla gran maestranza di Di Bernardo ha fatto seguito, dal 15 dicembre 2001, la nomina del nuovo e attuale Gran Maestro della Gran Loggia Regolare d'Italia, Fabio Venzi. Giuliano Di Bernardo ha in seguito lasciato la Gran Loggia Regolare d'Italia fondando nel 2002 a Roma l'Accademia Internazionale degli Illuminati, con il dichiarato proposito di andare "oltre la massoneria" ricollegandosi almeno idealmente agli Illuminati di Baviera, attivi in Europa fra il 1776 e il 1790 e oggetto poi d'innomerevoli "continuazioni" o "risvegli", tutti però senza una vera discendenza dall'originario gruppo settecentesco. Ancora più "tradizionale", nel senso che considera già quelle settecentesche massonerie in preda a un "processo di diluizione e smobilitazione" e cerca un collegamento ideale diretto con la massoneria operativa cristiana medievale, sia pure riletta in un'ottica "pan-cristica" che non aspira a legami con alcuna specifica denominazione o Chiesa cristiana e si apre anche ad apporti misterici e platonici, è il Real Ordine A.L.A.M. (A.D. 926), dove il riferimento all'anno 926 è in relazione alle Costituzioni di York emanate nell'epoca del re Athelstan (+ 939).

amaira@teletu.it

dagli Erei

Settegiorni

al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 2 settembre 2015 alle ore 16.30

Periodico associato 	STAMPA Lussografica Tipografia Edizioni via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
-------------------------	--